

INTERVISTA AL PROF. ALBERTO FASSONE

Il musicologo Alberto Fassone lavora al Conservatorio “Claudio Monteverdi” di Bolzano da più di quindici anni, ed è attualmente titolare dell'insegnamento di storia della musica in lingua tedesca.

Lo incontro brevemente lunedì 19 gennaio, durante una delle sue visite a Torino, reduce da una serie di lezioni recentemente tenute presso l'Università di Graz.

Il Conservatorio italiano è attualmente articolato in corsi di Triennio e di Biennio, analogamente a molte altre Facoltà universitarie. Manca però ancora una copertura completa dei corsi detti “pre-AFAM”, introduttivi a tale percorso superiore.

Il discorso si apre subito sulle tematiche scolastiche, di rapporto fra scuola secondaria superiore e corsi di conservatorio, ormai a tutti gli effetti di livello universitario.

D: La scuola superiore italiana si sta orientando a una rivalutazione, presentata già nel documento “La Buona Scuola”, della storia dell'arte e della musica.

Come valuta questo movimento culturale?

R: Molto positivamente, nella creazione di un parallelismo fra la letteratura italiana, le letterature europee e la storia dell'arte già presente, seppur in misura limitata, nei curricoli liceali. L'aspetto musicale, come già insegnava Platone, è fondamentale, ed è un tratto finora assente negli ordinamenti liceali italiani.

E' giunto il momento di colmare questa grave deficienza con nuovi curricoli: il capitale culturale e umano ne sarà profondamente rinforzato.

D: L'attuale status universitario dei Conservatori, ormai pienamente a regime, trarrà vantaggio dalla maggiore diffusione della cultura musicale?

R: Certamente! Il curriculum ora in vigore nei Conservatori, articolato in corsi di Triennio e di Biennio, solo in parte garantisce una preparazione preaccademica (pre-AFAM) che accompagni i giovani all'ingresso del Triennio. In tali corsi pre-AFAM manca la preparazione storico-musicale e di carattere più generale, che potrebbe essere fornita proprio dai corsi musicali nei diversi licei.

D: Ritiene opportuno l'inserimento di percorsi musicali (quali storia della musica, estetica, incontri col teatro lirico...) nel curriculum del Liceo Classico?

R: Il Liceo Classico, per la sua specificità nell'indagare e comparare letterature e arti figurative antiche e moderne, è il più adatto tra i curricoli attuali. Il linguaggio universale della musica conferisce agli studi classici quel completamento che è sempre mancato.

La mia formazione di scuola superiore è stata nel Liceo Classico, frequentato a Torino: è stata utilissima dal punto di vista metodologico e per la formazione umanistica, ma l'aspetto musicale l'ho dovuto sviluppare autonomamente. Dunque ben venga un corso che affianca la disciplina musicale al mondo delle lettere antiche e del curriculum di Liceo Classico nel suo complesso!

Mi congedo dal prof. Fassone ringraziandolo per il tempo dedicatomi, con l'augurio di

poterlo nuovamente incontrare come docente per qualche corso presso il Liceo Classico Figurativo-Musicale che prenderà avvio da settembre prossimo al Bodoni di Saluzzo.

Lorenzo Rubini